

VENERDÌ 8 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (BOSE)

*O sole del Dio creatore
o giorno che mai non tramonta
la notte incombe sul mondo
risplendi radioso nei cuori.*

*Rimani con noi, o Signore
siam soli sul nostro cammino
per noi spezza il pane di vita
rivela il tuo volto glorioso.*

*Cammina con noi pellegrini
vogliamo ascoltare la tua voce
il cuore ci arde di gioia
crediamo che tu sei risorto.*

*I cieli intonano il canto
la chiesa risponde con gioia
è gloria al Padre e al Figlio
e al Soffio d'amore in eterno.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Salvami, o Dio:
l'acqua mi gorgoglia alla gola.

Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde
e la corrente mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,
la mia gola è riarata;
i miei occhi si consumano
nell'attesa del mio Dio.

Sono più numerosi
dei capelli del mio capo
quelli che mi odiano
senza ragione.

Sono potenti quelli
che mi vogliono distruggere,

i miei nemici bugiardi:
quanto non ho rubato,
dovrei forse restituirlo?

Dio, tu conosci la mia stoltezza
e i miei errori
non ti sono nascosti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici» (*cf. Mc 12,33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno». Accordaci la tua misericordia.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Oggi sarai con me nel paradiso». Prepara per noi una dimora nel tuo regno.
- Signore Gesù, sulla croce hai detto: «Figlio, ecco tua madre», e a tua madre: «Ecco tuo figlio». Conferma la tua chiesa quale madre di ogni credente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,8.10

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore.
Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

COLLETTA

Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA OS 14,2-10

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ²«Torna, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. ³Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: “Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene: non offerta di tori immolati, ma la lode delle nostre labbra. ⁴Assur non ci salverà, non cavalcheremo più su cavalli, né chiameremo più ‘dio nostro’ l’opera delle nostre mani, perché presso di te l’orfano trova misericordia”. ⁵Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente, poiché la mia ira si è allontanata da loro. ⁶Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici

come un albero del Libano, ⁷si spanderanno i suoi germogli e avrà la bellezza dell'olivo e la fragranza del Libano.

⁸Ritourneranno a sedersi alla mia ombra, faranno rivivere il grano, fioriranno come le vigne, saranno famosi come il vino del Libano.

⁹Che ho ancora in comune con gli idoli, o Èfraim? Io l'esaudivo e veglio su di lui; io sono come un cipresso sempre verde, il tuo frutto è opera mia. ¹⁰Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

80 (81)

**Rit. Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce.
oppure: Signore, tu hai parole di vita eterna.**

⁶Un linguaggio mai inteso io sento:

⁷«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno deposto la cesta.

⁸Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato. **Rit.**

Nascosto nei tuoni ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.

⁹Ascolta, popolo mio:

contro di te voglio testimoniare.
Israele, se tu mi ascoltassi! **Rit.**

¹⁰Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁷Lo nutrirei con fiore di frumento,
lo sazierei con miele dalla roccia». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,17

Gloria e lode a te, o Cristo!

Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e

con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, questi doni che ti presentiamo perché siano a te graditi e diventino per noi sorgente di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 420-421

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Mc 12,33

**Amare Dio con tutto il cuore
e amare il prossimo come se stessi vale più di tutti i sacrifici.**

DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo Spirito ci pervada corpo e anima, o Signore, perché possiamo ottenere pienamente la redenzione alla quale abbiamo partecipato in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Volgi lo sguardo, o Signore, sui fedeli che implorano la tua misericordia, perché, confidando nella tua benevolenza, diffondano ovunque i doni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Titolo???

«Chi è saggio comprenda queste cose, chi ha intelligenza le comprenda; poiché rette sono le vie del Signore, i giusti camminano in esse, mentre i malvagi v'inciampano» (Os 14,10). Si conclude con questo invito la prima lettura di oggi, quasi un'introduzione al passo evangelico tratto dal Vangelo di Marco, che ci presenta il dialogo tra Gesù e un uomo «saggio», capace cioè di confrontarsi e di mettersi in gioco, un uomo in ricerca. Il Vangelo di Marco introduce semplicemente questo dialogo tra Gesù e uno scriba senza note polemiche, a differenza, per esempio, del testo parallelo di Mt 22,34-40. Forse, di fronte all'agire di Gesù, la domanda su

quale fosse il principale comandamento gli era sorta spontanea o semplicemente riprende una modalità tipica dell'ebraismo e utilizzata ancora oggi: discutere circa la Legge-Torah. Infatti, il contesto generale di questo brano non è nuovo o straordinario, neppure riguardo al tema e alla domanda posta, poiché era comune nelle scuole giudaiche discutere su quale fosse il comandamento più importante, stilando quasi una graduatoria.

Nella sua risposta Gesù in realtà non cita nessuno dei dieci comandamenti, ma utilizza un testo del libro del Deuteronomio, una parte della preghiera dello *shemà*, «Ascolta!» (Dt 6,5), che era recitata ogni giorno da ogni pio israelita e che ricordando l'unicità di Dio invitava ad amarlo con tutte le proprie forze e il proprio cuore. A questo versetto, tuttavia, unisce un altro versetto: «... il tuo prossimo come te stesso» (Mc 12,31). Anche questa non è una novità perché è la stessa espressione che troviamo nel libro del Levitico (Lv 19,18). Quindi, a guardare bene, il Maestro non aggiunge niente di nuovo a quello che tutti sapevano; la novità è proprio in questo unire insieme due passi della Scrittura, che troppo spesso erano stati separati.

Il rischio di separare l'amore per Dio dall'amore del prossimo è sempre presente. Oppure ci potremmo chiedere: che cosa c'entra il mio amore per Dio con il mio rapporto con il prossimo? Eppure Gesù, unendo questi due passi della Scrittura, ci ricorda che il secondo comandamento è simile al primo e non c'è un comandamento più grande. Certo è facile amare Dio che non si vede,

mentre è difficile amare il prossimo che si vede e si sente, è difficile farlo concretamente, non solo teoricamente (cf. 1Gv 4,20). Ed era facile pensare e ipotizzare che l'amore di Dio fosse al di sopra di tutto. In realtà, nell'insegnamento di Gesù l'amore di Dio e l'amore del prossimo sono un unico comandamento, il più grande. Lo scriba accoglie e condivide la risposta del Maestro, anzi sottolinea come questo agire superi tutti gli olocausti e i sacrifici che si compivano al tempio per rendere lode e culto a Dio. Non sono queste, infatti, le azioni gradite a Dio, ieri come oggi, ma a lui è gradito l'amore. Un amore che guida le scelte della vita e dona un senso diverso all'esistenza. Questi comandi, infatti, come ricorda il libro del Deuteronomio, sono dati all'uomo perché sia felice (cf. Dt 6,3). Lo scriba si trova lodato da Gesù che gli dice: «Non sei lontano dal regno di Dio» (Mc 12,34), che è regno di amore, di pace, di giustizia. È questa la saggezza alla quale siamo invitati: ascoltare in profondità la parola e camminare in essa.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha rivelato che il più grande comandamento della Legge che tu hai dato a Mosè è l'amore per te e l'amore per il prossimo: aiutaci a comprendere l'unità di questi due comandamenti e a metterli in pratica.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Dio, religioso (1550).

Ortodossi e greco-cattolici

Teofilatto, vescovo e confessore (842).

Copti ed etiopici

Policarpo, vescovo e martire (ca. 167).

Anglicani

Edward King, vescovo (1910); Felice, vescovo (647); Geoffrey Studdert Kennedy, presbitero e poeta (1929).

Luterani

Tommaso d'Aquino, dottore (1274).

Calendario interreligioso

Induisti

Maha Shivaratri: la grande notte del Signore Shiva. È la festività solenne dedicata all'adorazione del dio Shiva celebrato con riti, canti, danze sacre, digiuni e austerità poiché Shiva è considerato il Signore degli asceti.

UGUAGLIANZA

NELLA DIFFERENZA

La trasformazione della differenza di sesso, tra persone con corpi femminili e maschili, in disuguaglianza sociale a sfavore delle donne è un fenomeno che attraversa la storia e le culture. Quasi come se l'irriducibilità di questa differenza sottostante ogni altra differenza tra gli esseri umani, ovvero la dualità originaria dell'essere umano, potesse essere compresa e metabolizzata solo nei termini asimmetrici della disuguaglianza: ove la specifica capacità generante del corpo femminile diviene insieme limite sociale delle donne e risorsa da controllare da parte degli uomini.

La persistenza della disuguaglianza tra uomini e donne è dovuta certo anche a resistenze culturali e in molti casi anche a vere e proprie pratiche monopolistiche attuate dagli uomini che detengono il potere decisionale. L'Italia si presenta, tra i paesi occidentali, quasi come un caso da manuale di queste resistenze e di queste pratiche monopolistiche: innanzitutto nel campo della politica e in tutti i vertici delle istituzioni dello stato, così come ai vertici dell'economia (Chiara Saraceno, «Tra uguaglianza e differenza: il dilemma irrisolto della cittadinanza delle donne», in *Il Mulino* 4[2008]).